

CALL FOR ABSTRACTS:

For a peace that is not to fail - Diversità culturale e strumenti giuridici per la costruzione di un clima di pace

La diversità culturale esiste e non può essere negata. Nell'ordinamento giuridico internazionale, la Dichiarazione solenne di principi adottata dall'UNESCO nel 2001 afferma che essa è necessaria per il genere umano quanto la biodiversità lo è per la natura e che la sua difesa è un imperativo etico, inseparabile dal rispetto della dignità umana. Non sempre, tuttavia, il confronto con culture diverse dalla propria è vissuto come una preziosa occasione di incontro per una positiva crescita comune, spesso suscita timore – quando non disprezzo – principalmente per la paura di perdere la propria identità culturale.

Nel mondo globalizzato culture diverse hanno occasione di confrontarsi molto più frequentemente che in passato, sia “a distanza”, sia nella vita quotidiana delle grandi città cosmopolite ma anche di centri più piccoli, o nelle zone rurali. Costruire vie di comprensione reciproca e di pacifica convivenza tra diverse culture è, dunque, una sfida quotidiana nella produzione ed attuazione sia del diritto internazionale pubblico, orientato alla tutela della pace quale valore supremo, sia del diritto dell'Unione europea, “Unita nella diversità”, sia del diritto internazionale privato, in tensione continua tra il rigore nella garanzia dei principi e la flessibilità necessaria a metabolizzare il valore della diversità.

Al centro, sempre, lo sforzo di costruire, attraverso il diritto, le migliori condizioni per una pace resiliente, sia internazionale, sia sociale all'interno degli Stati. La solidarietà intellettuale e morale dell'umanità è chiaramente indicata nella Costituzione dell'UNESCO quale fondamento indispensabile della pace, “*if it is not to fail*”. Queste parole, così crudelmente esplicite, erano dettate dalla terribile esperienza della guerra mondiale appena conclusa, che era stata resa possibile dalla diffusione, “*through ignorance and prejudice*”, della dottrina dell'ineguaglianza degli uomini e delle razze. Lo stesso può dirsi di tante altre terribili guerre e conflitti interni, alimentati da ignoranza e pregiudizio verso chi ha riferimenti culturali diversi. L'antidoto più efficace per tali veleni è sviluppare “*mutual understanding and a truer and more perfect knowledge of each other's lives*”, e dunque costruire percorsi di conoscenza e incontro tra le diverse culture.

Il Gruppo di Interesse Tematico su Diversità culturale e diritto internazionale ed europeo della Società Italiana di Diritto internazionale e di Diritto dell'Unione europea (SIDI) lancia una Call for abstracts per l'organizzazione di un seminario a margine del Convegno SIDI 2025, che si svolgerà a Padova il 5 e 6 giugno 2025 e sarà dedicato al tema della pace.

Lo scopo del seminario, che si svolgerà la mattina del 5 giugno, è quello di integrare i contenuti del convegno attraverso una discussione di tematiche più specificamente connesse al ruolo del diritto internazionale, europeo ed internazionale privato nella creazione di condizioni per una pace resiliente attraverso strumenti, percorsi e procedure volti a valorizzare la diversità culturale, prevenendone il potenziale effetto destabilizzante e conflittuale.

Le proposte di abstract (di circa 500 parole), insieme a un breve CV, devono essere inviate (in italiano o inglese) entro il 15 febbraio 2025 all'indirizzo email federica.mucci@uniroma2.it, indicando quale oggetto della mail “proposta abstract GIT SIDI DIVCULT”.

L'esito della selezione sarà comunicato dal Comitato di gestione del Gruppo di Interesse entro il 15 marzo 2025.